



Un uomo di 70 anni, rimasto bloccato in casa per tre giorni, ieri ha percorso 7 chilometri in mezzo alla neve prima di essere soccorso da vigili del fuoco e carabinieri

→ **Arriva la nuova ondata di gelo** Il governo riferisce in Aula: «Condizioni del tutto inusuali»

→ **Ieri a Cremona il 42esimo morto** Un indiano disoccupato, stroncato da un malore

Il giorno più lungo Italia «chiusa» per maltempo

Massime criticità in Abruzzo, Marche e Molise, terre già in ginocchio. In Irpinia arriva l'esercito. Saranno inagibili ampi tratti autostradali e sei linee ferroviarie. E la lista delle vittime purtroppo si allunga.

MA.GE.

Una nuova ondata di maltempo, neve e gelo e temperature più basse di quelle attuali, già assai rigide, si abatterà sull'Italia, a partire da oggi. Nevicherà ancora sull'Emilia Romagna e sulle Marche, sull'Abruzzo, in Irpinia e sul Molise, zone già pesantemente colpite dalla maltempo.

Nevicherà al Nord, soprattutto sul Friuli Venezia Giulia e sul Veneto, stavolta. E nevicherà nel centro-Italia, anche nel Lazio e su Roma. Neppure le regioni meridionali si salveranno. A partire da domenica, il maltempo si allargherà al Sud, mettendo a dura prova l'intera penisola che da giorni continua a contare nuovi morti per freddo. L'ultimo si chiama Sharma Vipi, indiano di 44 anni, disoccupato. Lo hanno ritrovato, senza vita, ieri pomeriggio in una cascina in provincia di Cremona, a Credera. Accanto aveva una bottiglia di whisky. Ad ucciderlo un malore, causato dal freddo, peggiorato forse dall'alcol. È la quarantaduesima vittima del generale In-

verno, che non dà tregua.

A contarne i danni già fatti e ad annunciarne il ritorno, ieri, in parlamento è stato lo stesso ministro degli Interni Annamaria Cancellieri. «È forte la probabilità che si verifichino nuovamente gli eccezionali eventi atmosferici che hanno contrassegnato lo scorso fine settimana», ha riferito al parlamento, spiegando che stavolta, grazie al decreto adottato dal presidente del Consiglio dei ministri, ci sarà un diretto coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale di protezione civile. Quelle che il paese sta affrontando da giorni - ha sottolineato il ministro - «sono condizioni metereologiche

del tutto inusuali» che «si avvicinano a quelle del gennaio '85 e del febbraio '56» destinate «a ripetersi entro un arco temporale di trent'anni». La differenza vera è proprio nella «prevedibilità» del maltempo e delle precipitazioni nevose. In particolare, «relativamente alla città di Roma, colpita pesantemente, il dipartimento della Protezione civile, nella riunione del 2 febbraio, ha raccomandato ai rappresentanti degli enti territoriali la puntuale applicazione delle pianificazioni predisposte per le precipitazioni nevose», ha tenuto a precisare il ministro, tornando sulla polemica Alemanno-Gabrielli.

La sua relazione, aperta dal cordoglio per i familiari delle vittime, è per

Precauzioni
Stop ai mezzi pesanti
tra Bologna e Ancona
Fs: ferme sei linee

il resto una lunga difesa dell'operato della Protezione civile, a cui saranno date più risorse, e di polizia, vigili del fuoco, forze armate. «Gli interventi di soccorso realizzati hanno scongiurato ben più gravi conseguenze per la popolazione», rivendica il ministro, elencando 11.500 interventi dei vigi-